

Dopo le accuse al triennio di legislatura regionale '75 maggio '78

Aspre critiche al documento Psi Per protesta si dimettono i 3 assessori

PERUGIA — Dopo la presentazione del «documento» socialista alla legislatura regionale, soprattutto per il periodo che va dal giugno '75 al maggio '78, arrivano le prime critiche e le prime reazioni, altrettanto clamorose. I tre assessori regionali del Psi infatti, coinvolti direttamente dalla iniziativa della segreteria regionale socialista, hanno per protesta rimesso il loro mandato «in attesa del chiarimento che dovrà esserci nel comitato regionale».

Quali sono le motivazioni con le quali i tre assessori regionali del Psi, Belardinelli, Tomassini e Mercatelli, si sono dimessi, o meglio «hanno rimesso il loro mandato»? Ecco: «A parte i giudizi politici espressi dal documento che comunque non era stato sottoposto preventivamente a nessun organo regionale del partito né al gruppo consiliare, esprimiamo riserve sulla tempestività e sulla opportunità dell'iniziativa, visto che in essa compaiono valutazioni su cosiddetti «presunti fallimenti» risultati dell'attività della Regione che a nostro giudizio vanno respinti. Tra l'altro era ed è tuttora in corso una verifica fra le forze politiche della maggioranza di sinistra che stava trovando concreti momenti di unità e di prospettiva operativa per affrontare con maggiore decisione e tempestività quei problemi i quali pur essendo da tempo sul tappeto non trovano nessun momento di soluzione da polemiche ed atteggiamenti non concordi e perciò non condivisibili».

Ora ripercorriamo la tappa di questa tormentatissima giornata politica. Nel pomeriggio di ieri, poi, pare che ci sia stata una riunione in casa socialista in cui il documento di Lisci Fiorelli e Stefanetti sembra sia stato radicalmente criticato. Parecchi dirigenti regionali e provinciali del Psi del documento in questione non ne sapevano niente e l'hanno appreso solo ieri mattina dai giornali.

Nel terzo pomeriggio è arrivata poi la notizia ufficiale delle dimissioni. A questo punto però le cose si complicano un poco. Chi ha infatti nel comitato regionale la maggioranza? Lisci e Fiorelli, o tutti gli altri? E' questione su cui si discute da mesi. Ora però siamo arrivati al redde rationem. Lo vedremo chiaramente nei prossimi giorni.

Mauro Montali

Se i massimi dirigenti regionali del Psi si sono mossi così incautamente pensando al 1980 dovrebbero sapere, anche per quello che hanno mostrato i risultati di recenti consultazioni elettorali, che le forzature di giudizio orientate contro i comunisti non servono alla difesa del regime democratico, non pagano la sinistra e tantomeno il Psi. Da parte nostra, con calma e serietà, siamo pronti al confronto e alla discussione con i compagni socialisti, con le altre forze democratiche, con tutte le componenti vive della società regionale».

Mauro Montali

Prese immediate iniziative in una riunione promossa dalla giunta regionale

Reperiti gli alloggi per gli universitari

Trentotto posti in una pensione, venticinque migliorando l'impianto delle camere della casa dello studente, trenta disponibili al Sacro Cuore - Sono soluzioni provvisorie ma efficaci - Ieri mattina la situazione era ancora nera per la protesta degli studenti esclusi



La camera per gli esclusi dalla casa della studentessa e dello studente ci sono: ieri sera in una riunione promossa dal presidente della giunta regionale Germano Merri con il rettore Dozza, il vicesindaco di Perugia Paolo Menichetti, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'azienda autonoma di soggiorno sono state ipotizzate soluzioni provvisorie (38 posti in una pensione, 25 migliorando l'impianto delle camere nella casa dello studente ed altri trenta disponibili al Sacro Cuore).

Ieri mattina delegazioni di studenti erano partite dai locali dell'Opera universitaria per discutere con la Regione, il Comune di Perugia e il rettore.

Nell'incontro il Rettore si è dichiarato disponibile al reperimento di nuovi locali. Ieri mattina l'occupazione dei locali della Casa della Studentessa, di via Benedetto era stata propria anche dalla lettura delle nuove graduatorie da cui risultano escluse circa 70 ragazze ed anche una decina di giovani della casa dello studente. La soluzione che verrebbe garantita fino al 31 maggio è stata annunciata ieri verso le 19.30 dallo stesso presidente della Giunta. Successivamente l'assemblea permanente organizzata alla casa della studentessa ha discusso le positive novità emerse dall'incontro.

Il problema dei 62 posti letto da reperire per le studentesse che non hanno diritto al centro dell'attenzione e ad esso deve essere data soluzione adeguata a garantire condizioni di studio e vita associativa normali. Questa posizione è stata assunta unitariamente dalle organizzazioni sindacali, ma non va dimenticato, per comprendere le dimensioni del problema, che proprio negli incontri avuti in quest'ultimo periodo esse avevano sottolineato l'irrimediabilità di una revisione integrale dello sviluppo interno dell'Opera Universitaria.

E' sempre su questa linea e sempre unitariamente che sono state chieste le dimissioni di chi ha direttamente gestito in questi ultimi anni l'Opera (ammissioni ottenute ed è stato richiesto anche uno specifico rimpiego diretto dal Rettore Dozza nella direzione dell'Opera. Obiettivo, chiaro e non improvvisabile, la saldatura tra riassegni amministrativi e gestione del Regolamento e controllo della struttura del personale, e riqualificazione ed estensione del servizio.

In poche parole si è chiesto, ed alla piattaforma si è dato carattere di «fermezza», che si vada ad una gestione che superi le pratiche clientelari, una politica di divisione all'interno del personale, il rallentamento, quando non la distorsione, degli impegni concretamente assunti. Se poi l'Opera si sono soggetti particolarmente responsabili di questa politica, gli stessi incapaci, come è stato lamentato, di mantenere un rapporto con gli studenti fruitori del servizio, si sappia provvedere alla loro sostituzione o si sappia almeno controllare il loro operato.

Si queste basti le forze sindacali hanno chiesto, nel merito della vicenda della Casa della Studentessa, che si vada alla inevitabile rinuncia delle graduatorie di assegnazione dei posti fin qui assunte, e che si proceda ad una verifica della reale titolarità degli attuali fruitori dei posti letto (per evitare palese di discriminazione o di eventuale «omertà» tra non aventi diritto e ammissioni) che si proceda ad una revisione dei metodi di gestione della Casa della Studentessa (e studentesse avanzeranno per discutere complessivamente le condizioni di carattere morale, sociale tra maschi e femmine. I problemi possono a nu-

minando le proposte che lo stro pare essere affrontate e risolti, ed il sindacato darà il suo contributo unitario, ma sarà bene sottolineare infine due punti politici che ci paiono determinanti: 1) la prospettiva di passaggio dell'Opera alla Regione non può creare false illusioni o inetti immobilità di cui sarebbero gli studenti ed il servizio erogato a fare le spese; quanto oggi richiesto dai sindacati, e quanto unitariamente deciso in questi anni, deve trovare rapida e concreta realizzazione; 2) la palese e volte manifesta insipienza personale del Rettore non è di per sé garanzia della correttezza della politica dei servizi.

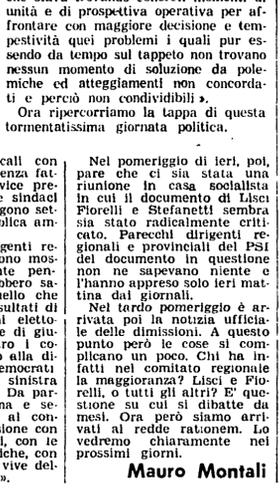
Si vada dunque ad una verifica ed alla necessaria ripresa di iniziative dopo un coinvolgimento nelle rispettive responsabilità di tutti i soggetti istituzionali, ma si sappia anche garantire, e questo è necessario, che ogni attività amministrativa e gestionale dell'Opera sia ispirata alla correttezza e chiarezza politica e sia rispondente alle linee di programmazione unitariamente approvate.

Raffaello Rauty
(della CGIL Scuola)

La Regione ha promosso un convegno nazionale sulla loro condizione

Ottomila studenti stranieri a Perugia Come vivono (e cosa faranno?)

Molti problemi comuni nelle varie realtà italiane dove vivono e studiano
L'iniziativa si terrà venerdì e sabato



PERUGIA — Gli ottomila studenti stranieri, «recorsi» per ragioni delle presenze annuali, più le altre decine di migliaia di giovani distribuiti in altri atenei italiani, sono le cifre a monte di «problemi e prospettive» che accumulano tutti gli studenti stranieri in Italia. Perugia in un apposito convegno nazionale promosso dalla Regione dell'Umbria con la collaborazione dell'Ateneo perugino e l'Università italiana per stranieri.

La scelta della Regione dell'Umbria è partita come ha spiegato il presidente della giunta Germano Merri in una conferenza stampa cui erano presenti i deputati della giunta regionale di Perugia, Giancarlo Dozza e Salvatore Valitutti dall'oggettiva considerazione del peso che i rapporti con gli studenti stranieri ha per l'Umbria. Ma il taglio del convegno non poteva essere che mirato per le questioni più generali che pone. Verifica quantitativa delle presenze estere in Italia, della normativa in vigore, della situazione sociale dei servizi disponibili per gli studenti esteri, sono problemi aperti a livello nazionale alla necessità di guardare alle prospettive reali del fenomeno.

«Come Regione dell'Umbria ha detto Merri — reputiamo qualificante la scelta che gli studenti stranieri hanno fatto nel venire nella nostra università, ma ci poniamo il problema più generale di andare a scavarne nella possibilità di migliorare gli scambi culturali reciproci che queste presenze in Italia comportano».

«Su questi temi il convegno oltre a contributi da numerosi docenti universitari di vari atenei italiani (Siena, Firenze, Roma, Padova ecc.) è preceduto da un esplicito invito ai ministri competenti. «La riflessione che andremo a fare», ha sottolineato il rettore Dozza — ci auguriamo venga direttamente recepita da quegli organismi politici e legislativi che hanno il compito di migliorare la legislazione. I problemi «normativi» della presenza degli studenti esteri in Italia, sono stati discusso da sempre alcuni dei motivi su cui si inseriscono i fatti di cronaca. A Perugia sono questi i problemi che vengono posti in discussione dal convegno. Non è raro ad esempio che accadano fatti come questo: per ricevere la visita dalle questurazioni è necessario un documento che attesti l'iscrizione all'Università a sua volta condizionata dall'iscrizione del visto stesso.

Non c'è chiarezza — come ha sottolineato anche il rettore — su quali siano le iniziative pubbliche e private di assistenza agli studenti. Problemi di questo tipo, che riguardano più direttamente il funzionamento delle università stesse, tramite una regolamentazione che si intreccia con i riflessi più diretti sul tipo di rapporti sociali che la presenza degli studenti esteri crea anche nella conferenza stampa di ieri alcuni studenti stranieri sollecitavano ad esempio la necessità di politiche di prospettive reali per il miglioramento dei rapporti tra città e giovani di altri paesi che vi risiedono. In questo senso il convegno scorso di giugno scorso di questo si parlò anche con eccessive «drammatizzazioni».

«Durante il convegno la riflessione non potrà essere fatta per ogni situazione specifica, ma nell'analisi generale dei «problemi e delle prospettive» per gli studenti stranieri in Italia. Entreranno anche aspetti culturali e sociali. Anche Marri del resto ha sottolineato come non bastino semplici tecniche sul servizio da migliorare e le leggi da cambiare, ma sia necessario affrontare il tema nell'ottica più generale dei rapporti tra la politica culturale del nostro paese verso altri nazioni ed in particolare verso i Paesi in via di sviluppo».

Per quanto riguarda il programma del convegno l'apertura avverrà venerdì alle ore 10 a Palazzo Galassini (scuola dell'Università per stranieri) con il saluto del sen. Vali tutti, del sindaco di Perugia, del rettore dell'Ateneo perugino Giancarlo Dozza e del presidente della giunta regionale Germano Merri. I lavori continueranno venerdì dalle 19. Sabato si riprenderanno le nove e termineranno in serata con le conclusioni del Presidente della giunta regionale.

Si cerca una soluzione al problema del commercio abusivo

PERUGIA — Abbandonata la sala del Malconsiglio nel tardo pomeriggio di lunedì sera i commercianti di Perugia hanno prontamente riaperto i loro negozi. La questione del commercio abusivo che ha tenuto chiusi per tre giorni i negozi, la guardia di finanza, gli uffici tributari ed altri.

Un confronto insomma ad alto livello indagare seriamente sulla natura, la quantità, la qualità dell'abusivismo e le possibili contromisure. In questi giorni i commercianti nel corso della attivazione dei giorni scorsi avevano approntato le loro critiche anche nei confronti del CIRAL aziendali, dei circoli, dei nuovi punti vendita.

Su questo gli amministratori hanno risposto che, in attesa di simili iniziative si svolgono entro i limiti della legge, non è possibile né auspicabile al momento un intervento repressivo. Ciò che è apparso strano nell'atteggiamento dei commercianti è che critiche e insoddisfazioni venissero rinate, come è accaduto solo al Comune. Altri, oltre agli amministratori di Palazzo dei Priori, e con poteri consistenti, come il presidente del Circolo, non operano per controllare l'intero settore e sono al punto gli interlocutori che il Comune ha proposto di convocare in una prossima riunione.

La giunta in passato è stata più solerte e in questi giorni è stata interessata al fenomeno dell'abusivismo: numerosi comitati sono stati fatti e non hanno interrotto le attività. Anche in direzione della concessione di nuove licenze c'è stata una grande attenzione. Il presidente Patrizia Valenti l'ha detto in un'intervista vietata l'apertura di un nuovo punto vendita a Ponte D'Oddi.

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

IBP: il 1° dicembre incontro a Roma

Dal ministero dell'Industria finalmente una risposta: Donat Cattin ha fatto sapere, con un telegramma inviato alla Regione, al sindacato e alla direzione IBP, che per il primo dicembre è stata convocata a Roma la riunione di verifica dei livelli di applicazione degli accordi del 23 febbraio. Frattanto sempre sul terreno sindacale c'è da segnalare un incontro oggi nella capitale sulla SIR. La discussione interessa in particolare i lavoratori gli operai della MVF che hanno terminato proprio ieri lo sciopero di 48 ore.

Dibattito sulla crisi del capitalismo

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Che cosa vorreste dal centro socio-culturale?»

«Che cosa vorreste dal centro socio-culturale?»

TERNI — Centri socio-culturali stanno sorgendo in parecchi quartieri. E' forse uno dei fenomeni cittadini più interessanti di questi ultimi tempi. E non sono espressioni che riguardano solo i quartieri. Non stanno sorgendo, ma si stanno costruendo, anche di passaggio in questi ultimi tempi. E non sono espressioni che riguardano solo i quartieri. Non stanno sorgendo, ma si stanno costruendo, anche di passaggio in questi ultimi tempi.

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.

I dibattiti su temi di grossa attualità ed importanza politica e culturale organizzati dal comitato regionale del PCI continueranno, dopo l'appuntamento di domani, il 1 dicembre alle ore 17 nell'aula magna della facoltà di lettere con una discussione su «Marxismo e femminismo».

«Capitalismo e Stato nella crisi degli anni '30» è il tema di un dibattito organizzato dal Comitato regionale del nostro partito che si terrà domani sera alle 17 nella sala Brunigoli di Palazzo Cesaroni. La discussione verrà introdotta dal prof. Giacomo Marramao dell'università di Napoli.